MODELLI CLASSIFICATIVI

Baciu - Comelli - Jimenez

Elenco variabili

Il dataset che abbiamo preso in considerazione è composto da 6819 osservazioni e 96 variabili e riguarda la previsione di bancarotta per le aziende sulla base di alcuni indicatori economico-finanziari.

- Y Bankrupt?: Class label
- X1 ROA(C) before interest and depreciation before interest: Return On Total Assets(C)
- X2 ROA(A) before interest and % after tax: Return On Total Assets(A)
- X3 ROA(B) before interest and depreciation after tax: Return On Total Assets(B)
- X4 Operating Gross Margin: Gross Profit/Net Sales
- X5 Realized Sales Gross Margin: Realized Gross Profit/Net Sales
- X6 Operating Profit Rate: Operating Income/Net Sales
- X7 Pre-tax net Interest Rate: Pre-Tax Income/Net Sales
- X8 After-tax net Interest Rate: Net Income/Net Sales
- X9 Non-industry income and expenditure/revenue: Net Non-operating Income Ratio
- X10 Continuous interest rate (after tax): Net Income-Exclude Disposal Gain or Loss/Net Sales
- X11 Operating Expense Rate: Operating Expenses/Net Sales
- X12 Research and development expense rate: (Research and Development Expenses)/Net Sales
- X13 Cash flow rate: Cash Flow from Operating/Current Liabilities
- X14 Interest-bearing debt interest rate: Interest-bearing Debt/Equity
- X15 Tax rate (A): Effective Tax Rate
- X16 Net Value Per Share (B): Book Value Per Share(B)
- X17 Net Value Per Share (A): Book Value Per Share(A)
- X18 Net Value Per Share (C): Book Value Per Share(C)
- X19 Persistent EPS in the Last Four Seasons: EPS-Net Income
- X20 Cash Flow Per Share
- X21 Revenue Per Share (Yuan ¥): Sales Per Share
- X22 Operating Profit Per Share (Yuan ¥): Operating Income Per Share
- X23 Per Share Net profit before tax (Yuan ¥): Pretax Income Per Share
- X24 Realized Sales Gross Profit Growth Rate
- X25 Operating Profit Growth Rate: Operating Income Growth
- X26 After-tax Net Profit Growth Rate: Net Income Growth
- X27 Regular Net Profit Growth Rate: Continuing Operating Income after Tax Growth
- X28 Continuous Net Profit Growth Rate: Net Income-Excluding Disposal Gain or Loss Growth
- X29 Total Asset Growth Rate: Total Asset Growth
- X30 Net Value Growth Rate: Total Equity Growth
- X31 Total Asset Return Growth Rate Ratio: Return on Total Asset Growth
- X32 Cash Reinvestment %: Cash Reinvestment Ratio
- X33 Current Ratio
- X34 Quick Ratio: Acid Test
- X35 Interest Expense Ratio: Interest Expenses/Total Revenue
- X36 Total debt/Total net worth: Total Liability/Equity Ratio
- X37 Debt ratio %: Liability/Total Assets
- X38 Net worth/Assets: Equity/Total Assets
- X39 Long-term fund suitability ratio (A): (Long-term Liability+Equity)/Fixed Assets
- X40 Borrowing dependency: Cost of Interest-bearing Debt
- X41 Contingent liabilities/Net worth: Contingent Liability/Equity
- X42 Operating profit/Paid-in capital: Operating Income/Capital
- X43 Net profit before tax/Paid-in capital: Pretax Income/Capital
- X44 Inventory and accounts receivable/Net value: (Inventory+Accounts Receivables)/Equity
- X45 Total Asset Turnover

- X46 Accounts Receivable Turnover
- X47 Average Collection Days: Days Receivable Outstanding
- X48 Inventory Turnover Rate (times)
- X49 Fixed Assets Turnover Frequency
- X50 Net Worth Turnover Rate (times): Equity Turnover
- X51 Revenue per person: Sales Per Employee
- X52 Operating profit per person: Operation Income Per Employee
- X53 Allocation rate per person: Fixed Assets Per Employee
- X54 Working Capital to Total Assets
- X55 Quick Assets/Total Assets
- X56 Current Assets/Total Assets
- X57 Cash/Total Assets
- X58 Quick Assets/Current Liability
- X59 Cash/Current Liability
- X60 Current Liability to Assets
- X61 Operating Funds to Liability
- X62 Inventory/Working Capital
- X63 Inventory/Current Liability
- X64 Current Liabilities/Liability
- X65 Working Capital/Equity
- X66 Current Liabilities/Equity
- X67 Long-term Liability to Current Assets
- X68 Retained Earnings to Total Assets
- X69 Total income/Total expense
- X70 Total expense/Assets
- X71 Current Asset Turnover Rate: Current Assets to Sales
- X72 Quick Asset Turnover Rate: Quick Assets to Sales
- X73 Working capitcal Turnover Rate: Working Capital to Sales
- X74 Cash Turnover Rate: Cash to Sales
- X75 Cash Flow to Sales
- X76 Fixed Assets to Assets
- X77 Current Liability to Liability
- X78 Current Liability to Equity
- X79 Equity to Long-term Liability
- X80 Cash Flow to Total Assets
- X81 Cash Flow to Liability
- X82 CFO to Assets
- X83 Cash Flow to Equity
- X84 Current Liability to Current Assets
- X85 Liability-Assets Flag: 1 if Total Liability exceeds Total Assets, 0 otherwise
- X86 Net Income to Total Assets
- X87 Total assets to GNP price
- X88 No-credit Interval
- X89 Gross Profit to Sales
- X90 Net Income to Stockholder's Equity
- X91 Liability to Equity
- X92 Degree of Financial Leverage (DFL)
- X93 Interest Coverage Ratio (Interest expense to EBIT)
- X94 Net Income Flag: 1 if Net Income is Negative for the last two years, 0 otherwise
- X95 Equity to Liability

Step 0

Inizialmente abbiamo verificato l'assenza di dati mancanti. Abbiamo inoltre eliminato le variabili più collineari e risolto il problema della near zero variance, rimuovendo le uniche due covariate binarie (che vedevano la presenza quasi esclusiva di una delle due modalità).

In seguito, abbiamo ricavato i dati di score (10% del totale) e suddiviso la parte restante del dataset iniziale in training (66%) e validation (34%), stratificando per il target.

Le compagnie in bancarotta sono 220 sulle 6819 all'interno del dataset, cioè il 3,2% del totale. La distribuzione del target è realistica, ma trattandosi di un evento raro, abbiamo deciso di procedere con un oversampling per agevolare l'apprendimento dei modelli classificativi sul dataset di training.

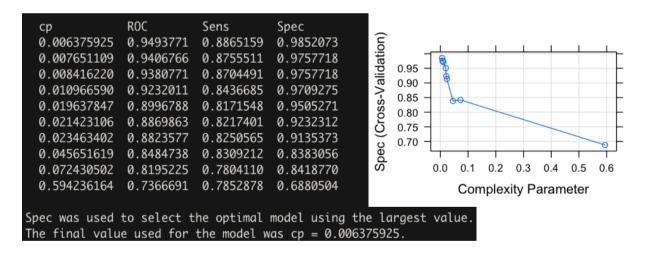
Abbiamo tunato un albero decisionale come strumento di model selection. Abbiamo quindi creato un secondo dataset di training con le variabili importanti individuate dall'albero da utilizzare per i modelli che richiedono model selection.

Step 1: tuning

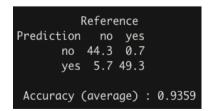
Abbiamo considerato come evento la non bancarotta ("no") e quindi scelto come metrica trainante per la nostra analisi la specificity, in modo da minimizzare il false positive rate. Volevamo quindi massimizzare la corretta classificazione dei casi di bancarotta, minimizzando quelli previsti erroneamente. Per il tuning dei modelli abbiamo utilizzato una ten-fold cross-validation.

DECISION TREE

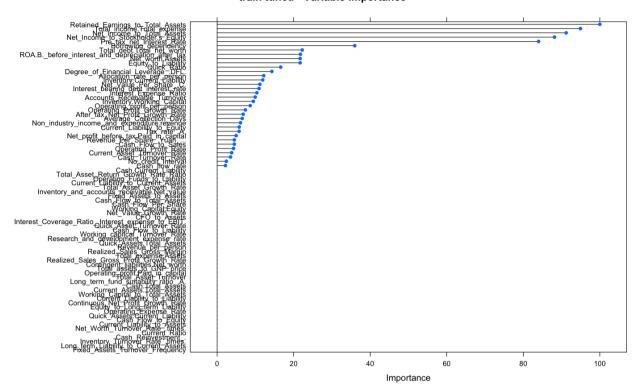
Lo stesso albero usato per la model selection è stato tunato massimizzando la specificity in modo da poterlo considerare anche come uno dei modelli classificativi. Questo modello non richiede alcun tipo di pre-processing.



L'albero migliore risulta quello con parametro di complessità pari a 0,006, che garantisce una specificity di 0,985 sui dati di training.

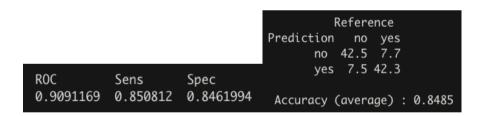


train tuned - Variable Importance



LOGISTIC MODEL

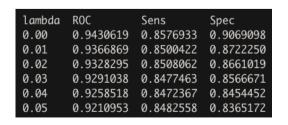
Per tunare il modello logistico siamo partiti dal dataset risultante dalla model selection, preprocessato per risolvere eventuali problemi di collinearità rimasti. Abbiamo inoltre scalato le variabili per rendere il loro range più omogeneo.

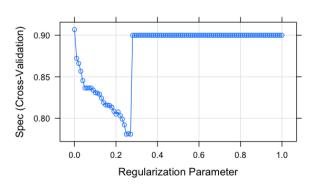


Il modello logistico garantisce una specificity di 0,846 sui dati di training.

LASSO

Per il modello Lasso abbiamo effettuato lo stesso pre-processing del modello logistico ma siamo partiti dal dataset completo, in quanto Lasso è in grado di porre autonomamente alcuni coefficienti uguali a zero (nel nostro caso 5).





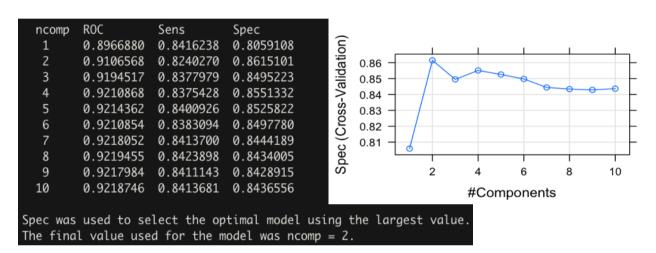
Il modello migliore risulta essere quello con il parametro di regolarizzazione λ =0, che garantisce una specificity di 0,907 sui dati di training.

```
Reference
Prediction no yes
no 42.9 4.7
yes 7.1 45.3

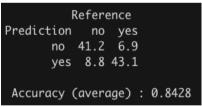
Accuracy (average): 0.8823
```

PLS

Per il modello PLS abbiamo effettuato ancora una volta lo stesso pre-processing, a partire dal dataset ottenuto con la model selection.

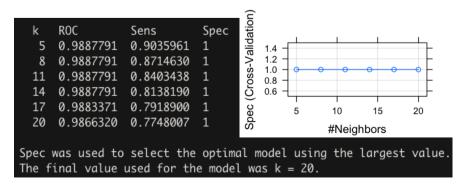


Il modello migliore risulta essere quello con due componenti PLS, che garantisce una specificity di 0,862 sui dati di training.



NEAREST NEIGHBOUR

Per il modello knn abbiamo utilizzato il dataset derivante dalla model selection e pre-processato i dati scalando e centrando le variabili in modo da avere un range più omogeneo.



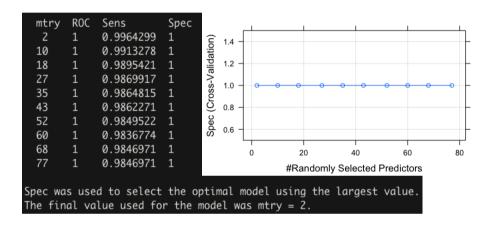
Il modello migliore risulta essere quello con 20 vicini, perché a parità di specificity (in questo caso sempre 1), il modello con più vicini tende a overfittare in misura minore.

```
Reference
Prediction no yes
no 38.7 0.0
yes 11.3 50.0

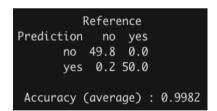
Accuracy (average): 0.8874
```

RANDOM FOREST

Per questo modello che non richiede alcun tipo di pre-processing, siamo partiti dal dataset completo.

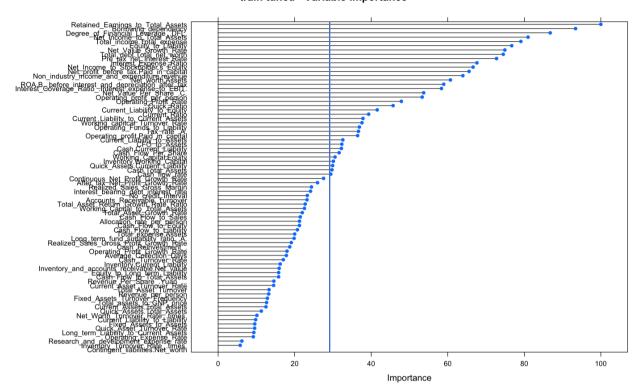


Il modello migliore, a parità di specificity (sempre 1), risulta essere quello con due predittori selezionati casualmente per ogni split.



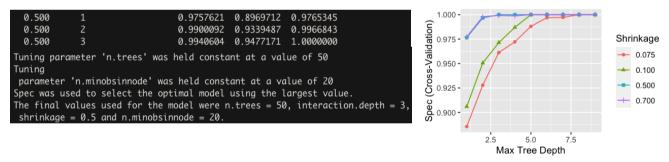
La variabile più importante per la random forest (così come per l'albero decisionale) risulta essere "Retained earnings to total assets", un rapporto che aiuta a misurare la redditività delle attività di un'azienda.

train tuned - Variable Importance

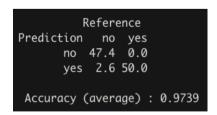


GRADIENT BOOSTING

Anche questo modello non richiede né pre-processing né model selection.



Il modello migliore, a parità di specificity (massima), risulta essere quello con una minore complessità e una maggiore capacità di generalizzazione (parametro di shrinkage più basso).



LINEAR DISCRIMINANT ANALYSIS

Per questo modello siamo partiti dal dataset risultante dalla model selection e abbiamo preprocessato i dati per normalizzare le covariate e risolvere eventuali problemi di collinearità residui.

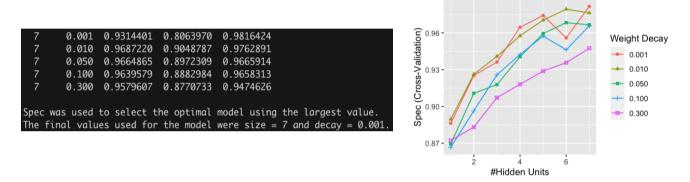
```
Reference
Prediction no yes
no 42.1 7.8
yes 7.9 42.2

ROC Sens Spec
0.9220167 0.8423898 0.8434005 Accuracy (average): 0.8429
```

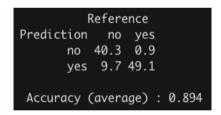
Il modello LDA garantisce una specificity pari a 0,843.

NEURAL NETWORK

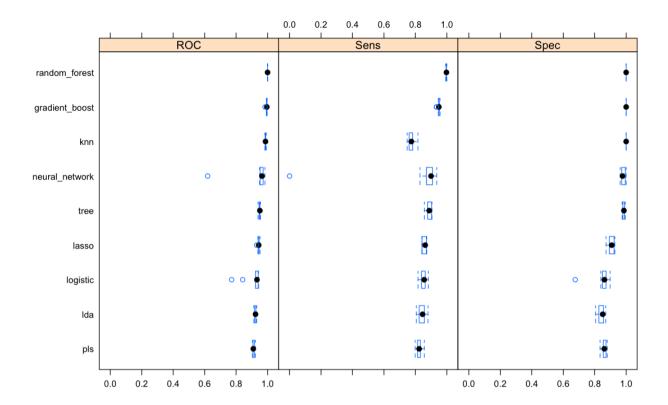
Per la rete neurale abbiamo utilizzato il dataset ottenuto con la model selection e abbiamo svolto un pre-processing per risolvere eventuali problemi di collinearità rimasti, oltre a riscalare le variabili in un range tra 0 e 1.



Il modello migliore risulta essere quello con 7 neuroni nascosti e un decay di 0,001, che garantisce una specificity pari a 0,982.



Prima di procedere con lo step successivo, per un primo confronto tra i nove modelli costruiti abbiamo guardato inizialmente la distribuzione delle metriche cross-validate. In base al grafico ottenuto, il modello migliore sembrerebbe essere la random forest, che presenta valori molto elevati e stabili per tutte le metriche di interesse.

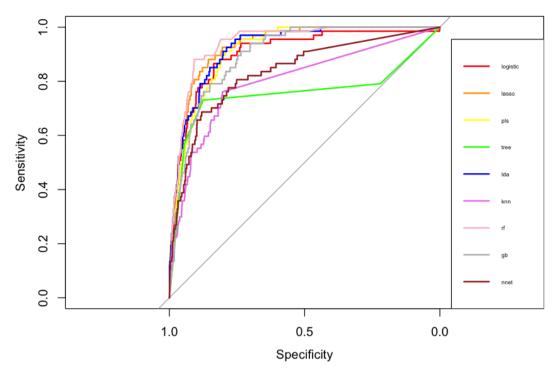


Step 2: assessment

Abbiamo confrontato le performance dei vari modelli attraverso i valori dell'AUC (area sotto le curve ROC). In base a questa metrica il modello migliore sembra essere ancora una volta la random forest.

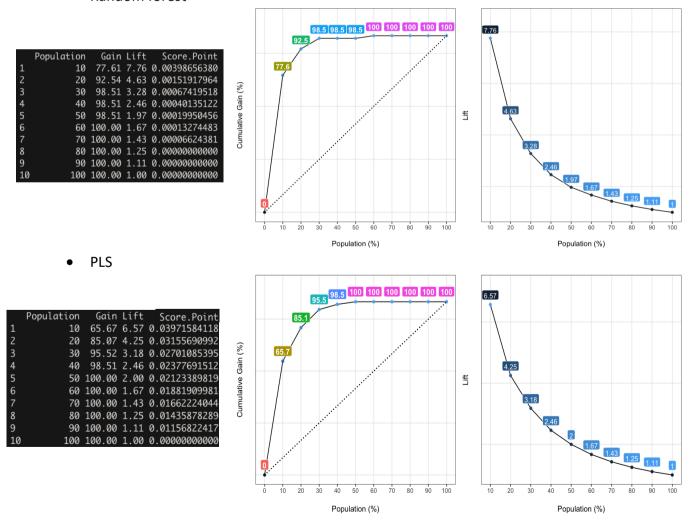
```
Data: random_forest in 2019 controls (Bankrupt no) > 67 cases (Bankrupt yes). Area under the curve: 0.941
```

Tuttavia, abbiamo anche rappresentato graficamente le curve ROC di tutti i modelli per vedere se si intersecassero tra loro. Come si può notare dal grafico sottostante, la curva relativa alla random forest risulta quasi sempre sopra tutte le altre, ma in corrispondenza dei valori più elevati di sensitivity e false positive rate si interseca con le curve dei modelli PLS, gradient boosting e Lasso.

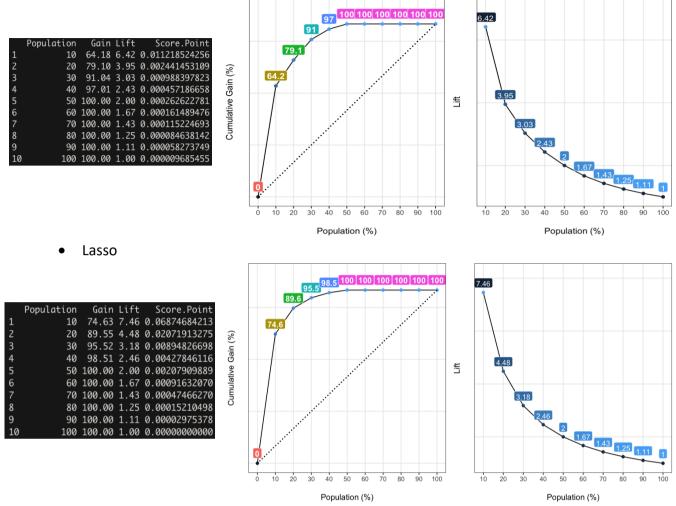


Abbiamo quindi deciso, dopo aver ricavato le posteriors aggiustate, di svolgere un confronto più approfondito costruendo le curve lift relative a questi quattro modelli:

Random forest



Gradient boosting

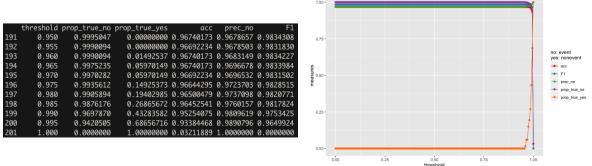


In base a questi risultati il modello più performante si conferma essere la random forest, che ha un'ottima capacità previsiva, in quanto nei primi tre decili riesce a catturare cumulativamente il 98,5% del totale dei casi di bancarotta nel dataset di validation. Utilizzando questo modello, per avere una specificity di 0,7761 sui dati di validation si dovrebbe considerare una soglia molto elevata, pari a 0,996. Tuttavia, dall'analisi delle curve lift si nota che gli altri modelli sembrano garantire risultati simili anche con una soglia più bassa.

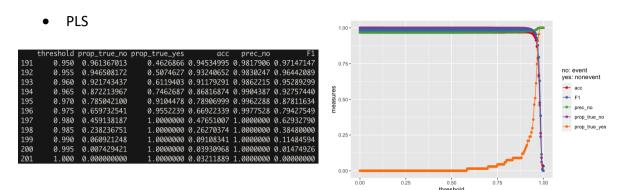
Step 3: threshold

In seguito, sempre per i quattro modelli ritenuti più performanti, abbiamo valutato le metriche di classificazione delle unità al variare di tutte le possibili soglie tra 0 e 1 con un salto di 0,005:

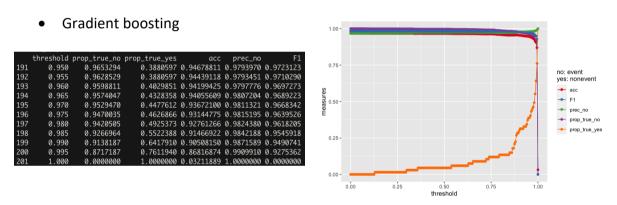




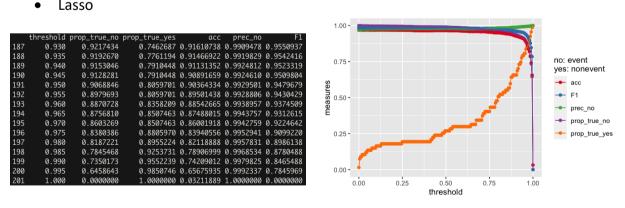
In questo caso la specificity si discosta da 0 solo per valori estremamente elevati della soglia (≥0,96), mentre le altre metriche sono pressoché costanti (vicine a 1) per tutte le soglie, quindi non sembrano essere particolarmente discriminanti ai fini della scelta della finale.



In questo caso si nota come la specificity raggiunga livelli soddisfacenti già con una soglia minore, ad esempio con una soglia di 0,955 è maggiore di 0,50 (con la random forest era ancora 0). La soglia 0,97 sembra essere la scelta ideale in quanto garantisce una specificity superiore a 0,90. Aumentando ulteriormente la soglia le altre metriche diminuiscono troppo drasticamente.



In questo caso la specificity si discosta da 0 per valori molto bassi della soglia (≥0,13), però raggiunge valori accettabili con una soglia maggiore rispetto al modello PLS. Le altre metriche sono sempre costanti vicino a 1, anche se per valori molto alti tendono a diminuire leggermente.



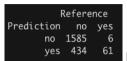
In questo caso la specificity non è mai nulla per alcuna soglia e ha una crescita più costante. Già considerando una soglia di 0,93 raggiunge un valore di 0,75 e con una soglia ≥0,95 è superiore a 0,80. Le altre metriche hanno una tendenza a decrescere per valori molto alti della soglia, ma risultano comunque soddisfacenti.

Poiché dalle analisi non risulta esserci un modello predominante sugli altri, abbiamo deciso di portare avanti tutti e quattro questi modelli, scegliendo delle soglie appropriate per ognuno di essi. Nello specifico:

 Per la random forest consideriamo una soglia di 0,995 (specificity = 0,687 sul validation) Reference Prediction no yes no 1902 21 yes 117 46

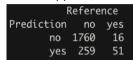
Kappa: 0,3714

 Per la PLS consideriamo una soglia di 0,970 (specificity = 0,910 sul validation)



Kappa: 0,1701

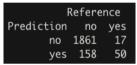
 Per il gradient boosting consideriamo una soglia di 0,995 (specificity = 0,761 sul validation)



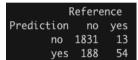
Kappa: 0,2299

Per il Lasso consideriamo varie soglie:

o 0,930 (specificity = 0,746 sul validation) o 0,950 (specificity = 0,801 sul validation)

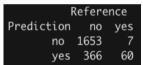


Kappa: 0,3311

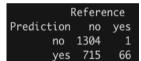


Kappa: 0,3151

 \circ 0,980 (specificity = 0,896 sul validation) \circ 0,995 (specificity = 0,985 sul validation)



Kappa: 0,1989



Kappa: 0,1026

Alla fine, la nostra scelta è ricaduta sulla random forest, come inizialmente suggerito dalle curve ROC e lift. Questo perché, nonostante avessimo individuato altri modelli con una specificity maggiore sui dati di validation, la random forest fornisce buoni risultati su tutte le metriche. In particolare, abbiamo tenuto in considerazione il valore del Kappa, che ci ha suggerito che questo fosse il modello con la minore influenza della componente casuale. La soglia molto elevata risulta essere realistica in questa situazione, poiché bisogna essere praticamente certi per poter classificare un caso come non bancarotta.

Step 4: score

Con il modello e la soglia prescelti abbiamo infine effettuato lo score dei nuovi casi (utilizzando il dataset ricavato inizialmente).

```
Reference
Prediction no yes
      no 606
      yes 53 20
              Accuracy : 0.9192
                95% CI: (0.8962, 0.9386)
   No Information Rate: 0.9677
   P-Value [Acc > NIR] : 1
                 Kappa: 0.3908
Mcnemar's Test P-Value : 0.00000000001562
           Sensitivity: 0.9196
           Specificity: 0.9091
        Pos Pred Value: 0.9967
        Neg Pred Value : 0.2740
            Prevalence: 0.9677
        Detection Rate : 0.8899
  Detection Prevalence : 0.8928
     Balanced Accuracy: 0.9143
       'Positive' Class : no
```

Sui nuovi dati il modello risulta effettivamente molto performante. La specificity ottenuta è infatti superiore a 0,90, con solo 2 casi di bancarotta previsti erroneamente su 22. Inoltre, nonostante la soglia molto elevata, anche la sensitivity risulta alquanto elevata (maggiore di 0,90), quindi sono in numero contenuto anche i casi erroneamente previsti come bancarotta. Il modello sembra quindi avere una buona capacità di generalizzazione.